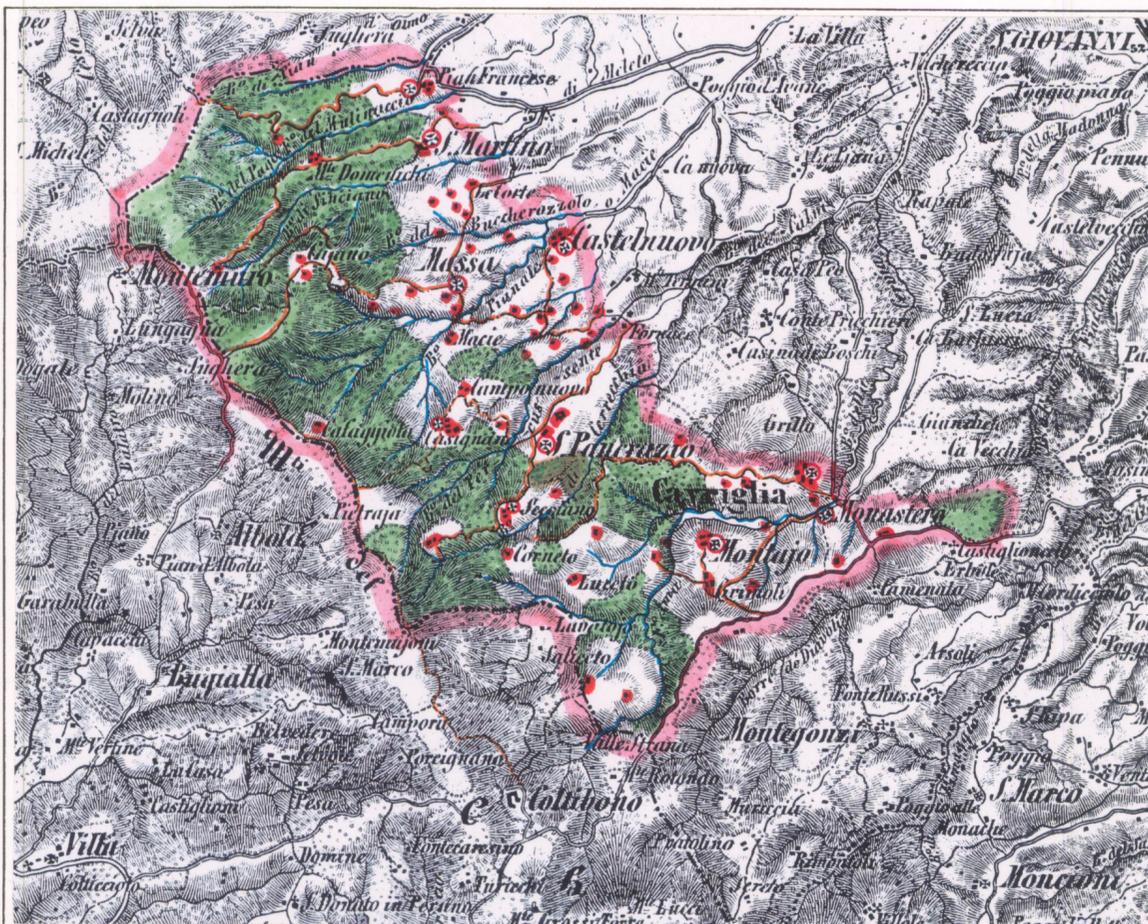
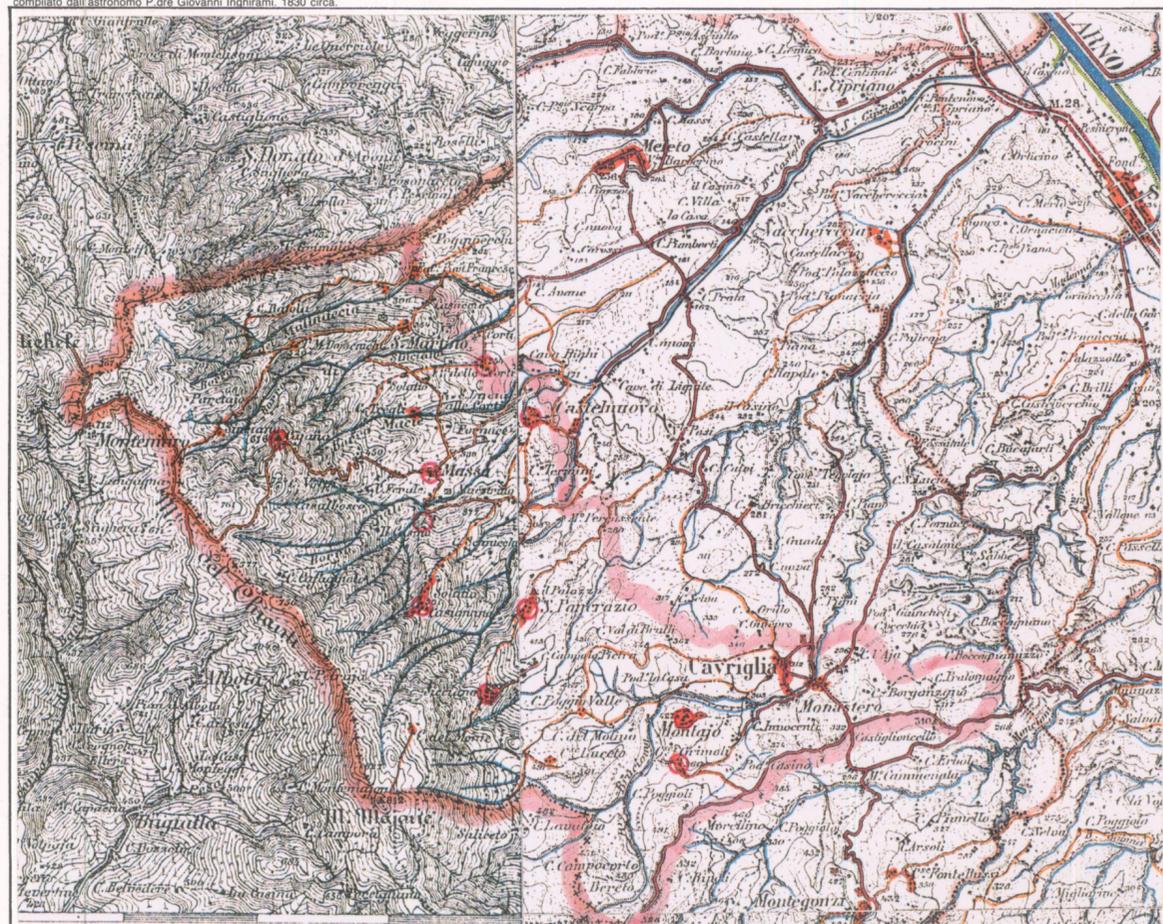


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilata dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento della scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: 113.L-114.IV

L'unità è tutta compresa nel comune di Cavriglia e si stende lungo le pendici orientali dei Monti del Chianti. La punta estrema della provincia di Arezzo, ad occidente, che si insinua fra i territori di Firenze e Siena, rappresenta il confine dell'unità sui lati a nord e a sud-ovest; a nord-est il limite segue invece il perimetro della zona mineraria di Castelnuovo dei Sabbioni, che si attesta alla base dei versanti montuosi. Verso sud, dopo aver aggirato il capoluogo, Cavriglia, il confine percorre la statale 408 del Chianti.

La struttura fisico-morfologica e idrografica presenta un' uniformità di caratteri che rendono l'unità simile alla contigua AP 17 02. L'intera area espone verso nord-est i versanti dei Monti del Chianti, che in questo caso sono conclusi a valle dal vasto bacino minerario di Santa Barbara-Castelnuovo dei Sabbioni, mentre più a sud incontrano le colline ed i ripiani su cui giace Cavriglia. Lungo tutto il confine sud-ovest corre lo spartiacque dei Chianti con cime dolci e pianeggianti le cui quote massime si mantengono superiori a 700 m. (Il Terminone, Monte Muro, Piazza di Siena, Poggio Torricella) e salgono, più a sud, fino a M.Maione, raggiungendo gli 812 m. Dalla gioiata scendono i numerosi borri e fossi che con la loro opera di erosione del Macigno (su questo versante la giacitura è a franapoggio), hanno inciso la montagna formando numerose valli e torrenti stretti e con versanti molto acclivi. A queste si alternano altrettanti crinali secondari che degradano bruscamente (fra i 500 e i 600 m.) nel sistema delle alte colline dove, nel corso dei secoli, si è sviluppata la fitta maglia insediativa e viaria che caratterizza quest'area. Fra il crinale secondario più estremo, di Pianfranzese, e quello di Caiano-Le Corti scorrono i borri del Mulinaccio (o del Pajo) e di Sinciano (o della Ragnaia); più giù, alle spalle di Castelnuovo, si apre un ampio anfratutto chiuso a sud dalle colline di Casignano, dove scorrono il B. Macie ed il Pianale, con l'ampio ventaglio dei loro fossi. Procedendo verso sud si trovano i borri della Doccia, di S. Pancrazio ed i fossi che in prossimità di Cavriglia formano il T. Cervia; a questi si contrappongono le colline di Sinciano-S.Pancrazio, il Poggio Le Scaglie e di Montaio.

Il sistema insediativo assume caratteri molto interessanti, determinati anche dalla struttura orografica dell'area in cui i versanti, con i fitti crinali secondari che si aprono verso il sottostante fondovalle, hanno favorito fin dal medioevo la formazione di una struttura gerarchizzata, incentrata su nuclei fortificati e pievi che dominano facilmente il vasto territorio più a valle. D'altronde fin dal periodo etrusco-romano la gioiata dei Monti del Chianti era sicuramente frequentata (percorso etrusco-romano fra Arezzo e il Valdarno Inferiore), anche se gli insediamenti più certi si hanno in epoca romana, quando Cavriglia era il centro più importante sull'altipiano a sinistra dell'Arno (numerosi ritrovamenti intorno la Pieve). Nell'alto Medioevo, quando il fondovalle era soggetto a frequenti impaludamenti e inondazioni dell'Arno, gli insediamenti nella pianura erano più rarefatti, mentre le tracce si infittiscono nella fascia più alta delle colline per le condizioni più sicure dei siti naturalmente riparati. Perciò, anche in quest'area, molto presto si sono insediati i castelli e le pievi che hanno preferito i siti sul percorso matrice pedemontano (Cavriglia con la sua pieve di S. Giovanni e Castelnuovo d'Avane) o, più distanti da questo per ragioni difensive, hanno scelto i cacumini lungo i percorsi secondari che salgono al crinale principale: i castelli di Montedomenichi, Pian Franzese, Montaio, S.Pancrazio e poi le pievi dello stesso S. Pancrazio e di Gaville (anche se questa si trova fuori dal nostro territorio, la sua influenza si estende fino ad alcune filiali della provincia di Arezzo). La struttura insediativa si è man mano consolidata nel tempo sviluppandosi anche in una ricca rete di nuclei rurali (Massa, Pianale, Case Secciano, Grimoli) o ville aperte come Casignano, infittita e completata dai numerosi poderi che si spingevano fino alle quote più alte del crinale (C.del Monte, C.Sinciano, C.Cafaggiolo, C. Corente, ...). Comunque i maggiori centri della zona hanno sempre mantenuto una certa autonomia rispetto agli altri del Valdarno, testimonianza è la costituzione della "Legg'a d'Avane", dotata già nel 1412 di statuti propri, che riuniva i nuclei di Meleto, Colle, Castelnuovo, Lucolena, Gaville, Piano (S. Martino), Torsoli, S. Donato in Avane, Montegonzi; questa nel 1774, in seguito alle riforme del contado fiorentino operata dal Granduca Leopoldo I, venne incorporata alla comunità di S. Giovanni, nel 1809 però, sotto il governo napoleonico, il territorio della Legg'a venne staccato da S. Giovanni per costituire l'attuale comune di Cavriglia. Tutt'oggi permangono evidenti i caratteri di questa struttura finemente articolata e ricca di insediamenti; purtroppo alcuni nuclei sono perduti, come S. Martino e il castello di Pian Franzese smantellati perché venivano a trovarsi sul ciglio dell'area di escavazione sottostante, e Montedomenichi di cui restano solo i ruderi; di altri rimangono solo tracce delle opere di fortificazione, in alcuni casi poi il tessuto architettonico è stato alterato da ristrutturazioni indiscriminate, mentre altri nuclei sono da tempo soggetti solo ad usi temporanei.

La viabilità si struttura su quella storica, impostata su percorsi trasversali che si attestano ai bordi dell'area, e su collegamenti a pettine che risalgono le colline per portarsi sul crinale dei Monti del Chianti da cui discendono verso i nuclei del versante opposto (Montegrossi, Badia Coltibono, Albola, Badiaccia di Montemuro, Torsoli, ...). Molto presto, in epoca etrusco-romana, la viabilità si è attestata sul crinale dei Monti del Chianti, infatti un percorso, forse uno dei più antichi e importanti della Tuscia, doveva snodarsi su queste dorsali per spingersi fino all'importante nodo viario di Cetamura del Chianti e poi fino agli insediamenti del Valdarno Inferiore (ricche sono le testimonianze ritrovate da Tracchi, fra cui La Pietraia). In epoca romana più tarda invece il collegamento fra Arezzo e Firenze aveva preferito il percorso pedemontano che da Cavriglia portava a Castelnuovo e Gaville (Cassia Adrianea, in alternativa alla Cassia Vetus sul versante opposto del Valdarno), costituendo così l'asse della civilizzazione cui si è appoggiato il sistema medievale delle chiese plebane (Galarona, S. Pancrazio, Gaville), dei Monasteri (Monastero di Cavriglia, e più discostata Badia di Coltibono) e dei castelli (Castelnuovo d'Avane e Pian Franzese). La rete secondaria si è man mano arricchita e consolidata con i numerosi sentieri a pettine che dal percorso matrice salgono lungo le colline ed i crinali secondari, collegando il sistema insediativo di cui costituiscono la struttura portante (strade di Massa-Caiano, di Casignano, di S.Pancrazio, di Poggio alle Valli, di Montaio e del crinale fra Cavriglia e Badia Coltibono). La viabilità è poi completata da una rete più minuta di strade poderali, che uniscono fra loro i nuclei e le case coloniche, soprattutto nelle zone collinari più aperte sopra Massa e Castelnuovo o in quelle di Cavriglia. In un quadro più generale che comprende tutto il Valdarno, da quando il percorso di fondovalle, più agevole e rettilineo, è diventato l'asse portante di tutta la viabilità, attirando a se anche i maggiori centri urbani, sulle colline e sui versanti montuosi è stata privilegiata la viabilità che permetteva il collegamento tra il fondovalle e i nuclei più alti, così ai margini dell'unità ha prevalso,

\* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merandini, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum") : S. GIOVANNI di Cavriglia (1274), S. PANCRAZIO (1276). Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di Cavriglia; (1276) S. SILVESTRO di Montaio. Pieve di Gaville; (1276) S. MARTINO di Avane (scomparsa) Pieve di Scò; (1274) S. MICHELE di Colle (Fatt. Le Corti, scomparsa). Pieve di S. Pancrazio; (1276) S. MICHELE di Colle; (1302) S. DONATO di Castelnuovo, S. PIETRO di Massa.

Castelli : Caiano, Montaio, Monte Domenichi (X sec. ruderi), S. Martino (nell'antica località di Piana di Val d'Avane - Cioni 1972, distrutto), S. Pancrazio.

Castelli residenza feudale : Castelnuovo d'Avane ora Castelnuovo dei Sabbioni (con mura e rocca ormai distrutta - Repetti 1833) e Pian Franzese (distrutto).

Ville aperte : Case Secciano, Casignano.

Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : monastero di S. Maria di Cavriglia (Pieve di Cavriglia 1274), ospizio e chiesa di S. Lorenzo a Casignano (vincolo D.M. 9/8/89).

NOTE : la pieve di S. Giovanni Battista di Cavriglia è citata in alcuni documenti del 1043 e 1053, poi in una bolla del 1103 (Repetti 1833), ha subito due rifacimenti nel 1778 e nel 1900 (Repetti 1833, Cioni 1972). La Pieve di S. Pancrazio, sita in un luogo anticamente detto Vertine, risale forse al IX sec. (Cioni 1972), comunque è citata nel 1039; Repetti indica fra le sue suffraganee anche la chiesa di S. Andrea a Montemuro, distrutta, forse riferibile a C. Al Monte, in loc. Il Terminone sul crinale al confine con la provincia di Firenze, oppure sita a C. Termini dove adesso è il nuovo agglomerato di Castelnuovo. S. Michele di Colle che nel 1274 era suffraganea della Pieve di Scò, nel 1276 passa nel piviere di S. Pancrazio. La romanica chiesetta di Casignano non è citata fra le Decime, né nel Repetti. Il monastero con la chiesa di S. Maria, detto in Corte, è stato fondato verso la metà del XI sec., nel 1477, caduto in povertà, fu abbandonato e passò alla Badia di S. Trinita a Firenze. Con l'estensione dell'attività di escavazione nel bacino di Allori, verso il comune di Figline, i castelli di S. Martino e Pian Franzese sono stati completamente smantellati. Il castello di S. Pancrazio fu "da lungo tempo ridotto a villa padronale" (Repetti 1833).

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895)

Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune : CAVRIGLIA (Pieve di S. Giovanni Battista).

Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : CASTELNUOVO DEI SABBIONI (o Castelnuovo d'Avane, S. Donato) 4, MASSA (S. Pietro e annesso S. Michele al Colle) 8, MONTAIO (S. Silvestro) 9, S. PANCRAZIO (Pieve di S. Pancrazio) 10.

Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : CAIANO 1, CASE SECCIANO 2, CASIGNANO 3, GRIMOLI 5, LE CORTI 6, LE MACIE 7, (NERI, non schedato).

Monasteri, Conventi :

Cappelle, Santuari : cappelle a: Caiano, chiesa di S. Lorenzo a Casignano (romantica, vincolo D.M. 9/8/89), S. Michele al Colle (Le Corti ?), Grimoli, S. Niccolò a Pian Franzese (distrutta), S. Lucia a Le Corti (nella vallecchia fra Le Corti e Massa, scomparsa? - Cioni 1972), Case Secciano (scomparsa).

Ville e/o Ville-fattorie : Villa Brunetta o il Palazzo (S. Pancrazio) 1, Villa Teresa 2.

Molini : molino di Le Corti sul Borro della Ragnaia (scomparsa), M.o Percussenne (nei pressi di C. Massa Vecchia, scomparso), uno sotto Castelnuovo (scomparsa) e C. Del Mulino ad ovest di Montaio.

Edifici paleoindustriali :

NOTE :

VIABILITÀ AL 1830 / '33

Strade regie postali :

Strade non postali e provinciali rotabili : strada Provinciale del Chianti: da S. Giovanni saliva a Cavriglia, Monastero e si dirigeva verso il giogo di Coltibono.

Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Oriandini) : strada comunitativa di Pian Franzese, che da Castelnuovo portava a S. Martino e a Meleto (Repetti 1833), non compare nell'Inghirami, è segnata solo nella carta dell'IGM e comunque ora è per la maggior parte perduta.

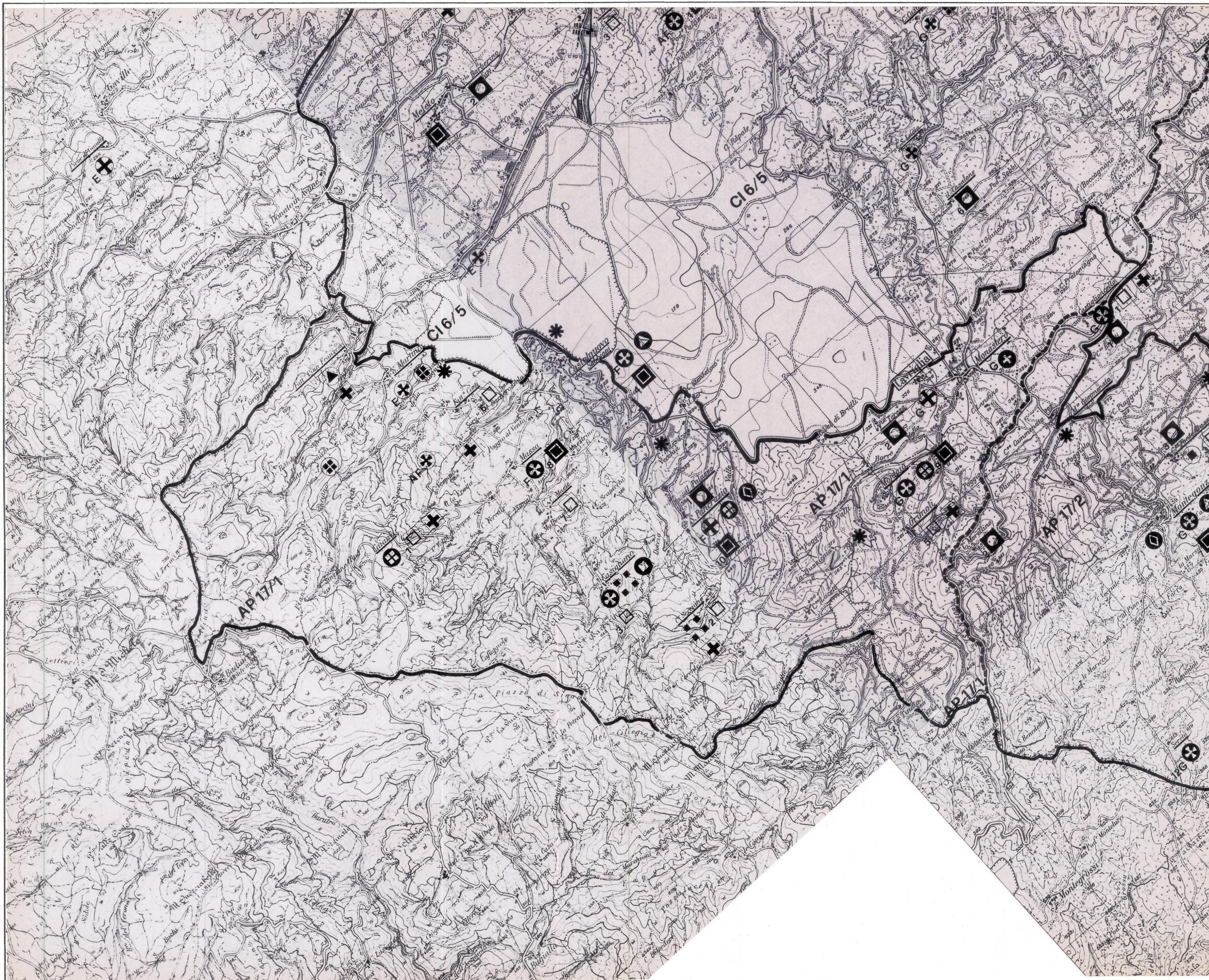
Altre strade e sentieri : sentiero principale sul crinale dei Monti del Chianti, che ricrea un tracciato di probabile età etrusco-romana: Torsoli-Badiaccia di Montemuro-M. Maione fino a Coltibono e Montegrossi. Sentieri "a pettine" che, dalle colline sottostanti, risalgono gli spartiacque dei borri per collegarsi ai nuclei più alti e al percorso di crinale: Meleto-Pian Franzese-Il Terminone, con deviazione per S. Martino-Montemuro, sentiero di Castelnuovo-Massa, sentiero per S. Pancrazio-Secciano con deviazione per Casignano che prosegue fino al crinale; infine i percorsi di Cavriglia-Poggio alle Valli fino a M. Maione e di Cavriglia-Monastero-Montaio.

Principali variazioni al 1851 : la viabilità rimane sostanzialmente invariata, solo fra i sentieri se ne aggiunge uno che da Massa si collega a Caiano e al crinale nei pressi della Sughera.

Principali variazioni al 1883 / '95 : nella zona più a valle, fra Pian Franzese e Castelnuovo la rete viaria si arricchisce con percorsi trasversali con percorsi comunitativi di Pian Franzese ed altri sentieri. Nelle altre zone viene confermata la viabilità esistente, tranne in prossimità del crinale principale, dove i sentieri si perdono, a testimoniare forse un precoce abbandono degli scarsi poderi più elevati (Paretajo, Sinciano, Cafaggiolo, C. Del Monte).

NOTE : la presenza di resti in varie località di crinale, che indicano antichi insediamenti, i toponimi M. Muro, La Pietraia (in provincia di Siena, ma vicina al crinale), Osteria Romana, Ca. Maione, P. gio la Guardia e P. gio Torricella, ma soprattutto la vicinanza dell'insediamento etrusco-romano di Cetamura (ad ovest di Badia Coltibono), testimoniano l'antica frequentazione del percorso di crinale datata sicuramente al periodo etrusco-romano (Tracchi 1971, 1978). Più a valle, sul percorso pedemontano di Cavriglia-Castelnuovo-S. Donato in Avane-Ponte agli Stoll, si doveva invece attestare il tracciato romano della Cassia Adrianea.

NOTE :



fin dal XIX sec., il percorso della statale 408 Chiantigiana, che costituisce il più diretto collegamento fra il Valdarno e il Chianti. Un'altra strada che mantiene una certa importanza in questa unità è poi quella che, salendo da Castelnuovo e Massa, raggiunge Caiano e il Parco di Cavriglia. Solo nell'ultimo secolo, con l'apertura delle escavazioni a cielo aperto nell'area mineraria di S.Barbara, il tracciato pedecollinare fra Castelnuovo e Cavriglia è stato modificato per seguire, più a monte, il confine delle miniere (strada Provinciale delle Miniere).

**L'uso del suolo** Il versante montuoso è coperto soprattutto da folli boschi (circa il 65% dell'area) misti a quercia, con una discreta presenza di castagneti (il 20% nel 1991), la gran parte dei quali sono ora condotti a ceduo, mentre i rimboschimenti sono molto radi ed interessano solo piccole isole. Pochi sono, sulle zone cumulinali, i diradamenti del bosco, solo nell'estremità nord, vicino a Monte S. Michele, si trovano vaste superfici cespugliate con scope, ginestre, eriche, cisti e rovi. Una buona parte del territorio alla quote più basse è interessato invece da coltivi disposti su fasce degradanti: è costituito dalle storiche sistemazioni agrarie su terrazzi (girapoggio e cavalcapoggio) che hanno realizzato il tipico disegno dei campi, spesso ad isola intorno ai centri abitati un tempo fortificati, con vigneti e oliveti che giungono fino ai margini del bosco. Vaste aree di coltivi, dove si conservano i caratteri tradizionali, si trovano intorno a Le Corti, nella valle del Pianale fino ai nuclei di Casignano, Secciano e S.Pancrazio (con oliveti, vigneti e seminativi) e poi ad est di Cavriglia lungo la vallecola del B.Scaglia e del T.Cervia, dove i valori paesaggistici raggiungono livelli elevati (la collina di Montioia che a nord è interamente boscata, sul versante sud meglio esposto, è tutta circondata da terrazzamenti di notevole bellezza), che preludono alle aree di eccezionale valore più a sud intorno a Montegonzi e Moncioni. In prossimità del crinale si aprivano un tempo, come isole nel bosco, i poderi di monte, ma ormai abbandonati, rimangono i ruderi delle case a testimonianza come nell'organizzazione della mezzadria, lo sfruttamento del bosco costituiva un'integrazione alle attività agricole. L'evoluzione dell'economia agraria ha portato all'abbandono dei boschi, dei campi e dei pascoli, e allo sviluppo di nuovi impianti più adatti alla meccanizzazione (soprattutto vigneti) che in altre aree ha inciso profondamente sull'assetto del territorio: in quest'unità invece non ha raggiunto livelli stravolgenti (solo intorno alla Fattoria Le Corti e nella vallecola a sud di Montioia si trovano nuovi impianti di vigneti), anzi si conservano ancora bene i segni di una ricca tradizione agraria. È da segnalare che dal 1972 si è costituito, a cura degli enti locali interessati, un centro di sviluppo e di difesa dei Monti del Chianti, che ha portato all'istituzione del "Parco Naturale Attrezzato di Cavriglia".

I **valori paesistici**, che in quest'area raggiungono gradi elevati, sono caratterizzati, come in altre aree contigue, da un paesaggio dove si conservano pressoché intatti tutti quei connotati che rappresentano la sintesi di fattori naturali e del lavoro umano, questi per secoli hanno modellato il territorio costituendo un articolato ed omogeneo sistema insediativo-agricolo dai caratteri ancora ben conservati.

**Toponomastica:** Cavriglia, citata nel medioevo anche come Cavrilla o Caprilla o Aurilla, è di origine latina, testimonianza non sono anche alcuni reperti di epoca romana, nonché i resti di un'antica villa (Repetti, Cioni). Montioia per Repetti e Montarium.

Kmq. / Numero di chiese parrocchiali (4)	5,92
Abitanti nuclei o frazioni / Kmq.	118,78
Abitanti case sparse / Kmq.	50,23
Totale abitanti / Kmq.	169,01

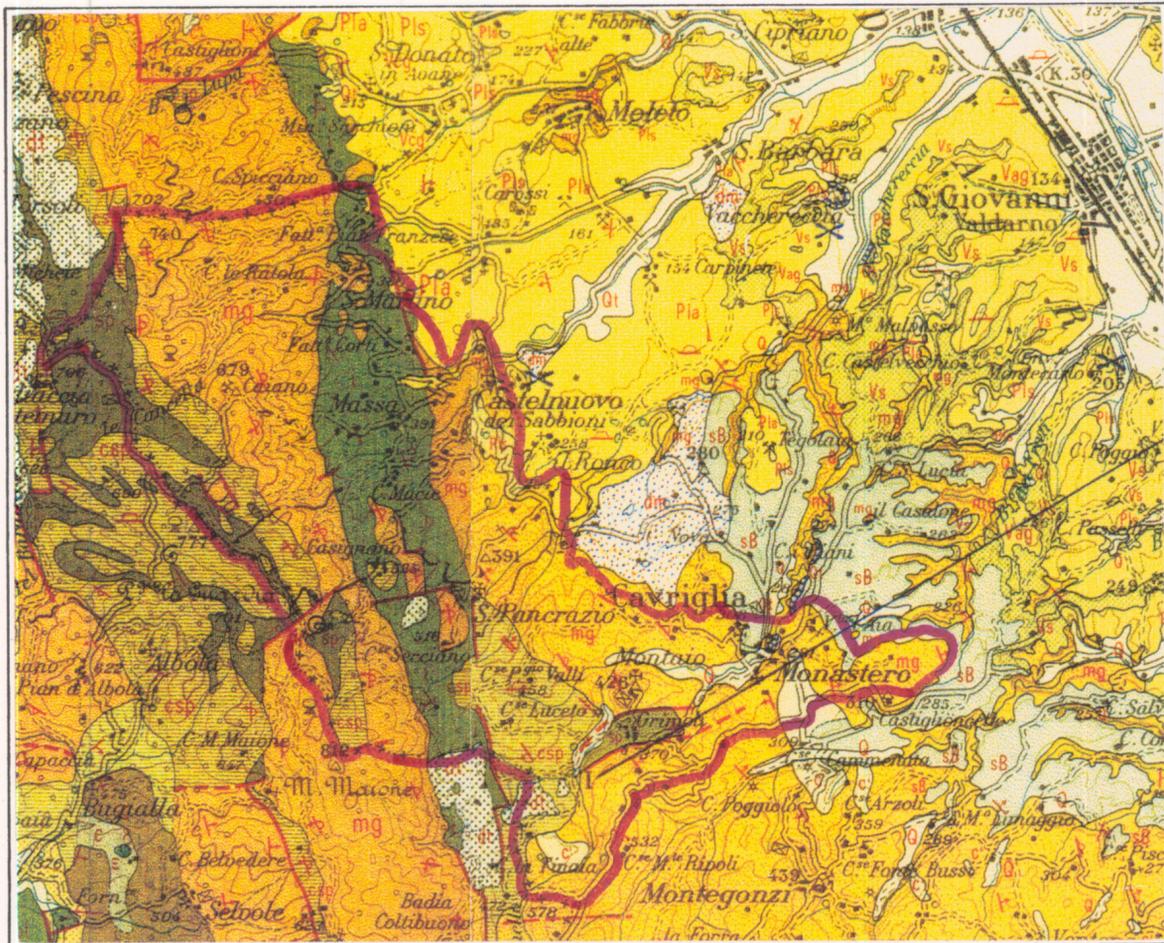
SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE		SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO	
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	■
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊕
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	⬢ ⬢	A, B, ...: piviali interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	⬢ ⬢	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⬢ ⬢		
Ponte	⬢ ⬢	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

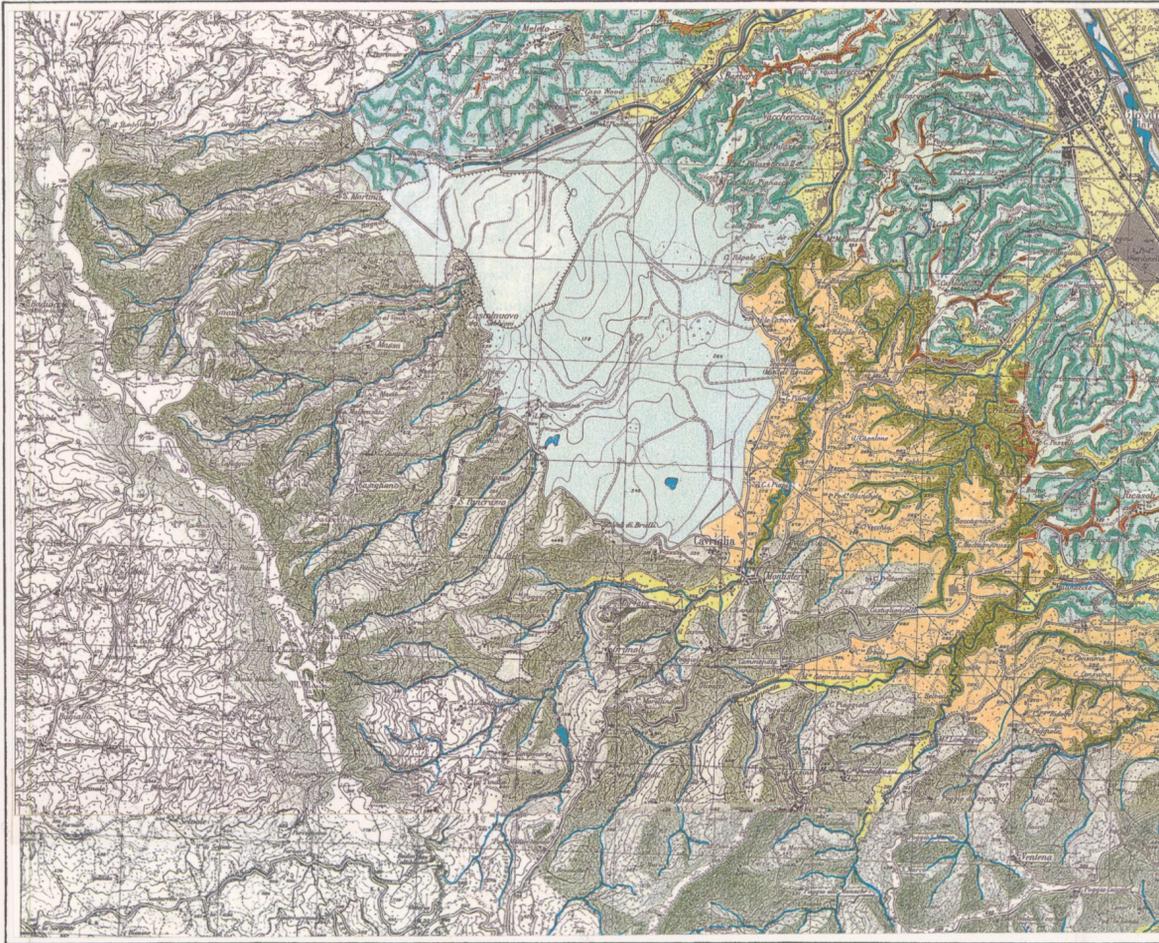
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

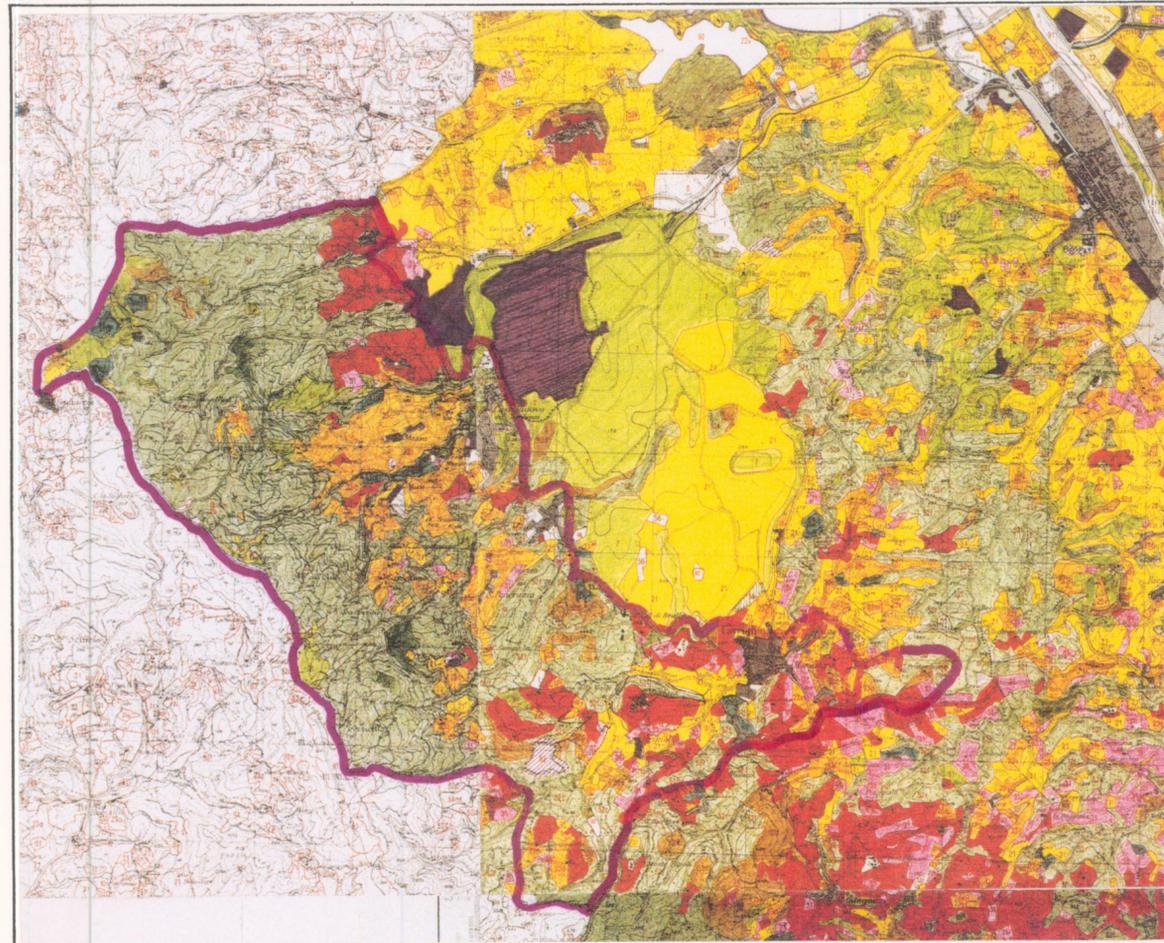
★ sigla del "sottosistema di paesaggio", cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.Si: stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



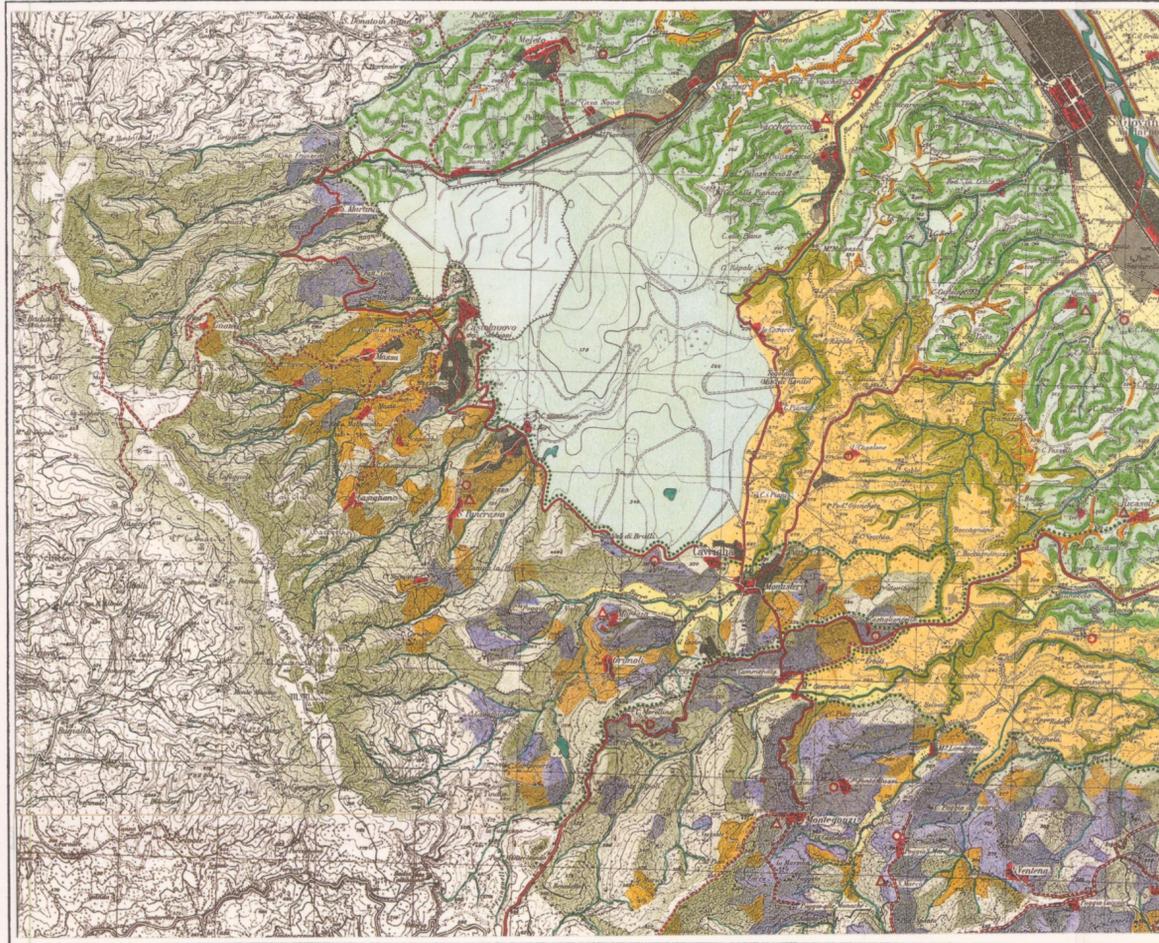
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) C.del Monte (702), Il Terminone (730), Pian dello Spicchio (689), Le Lastricate (753), P.Dierti (557), P.Romole (714), La Piazza di Siena (771), P.all' Aia (644), P.Barberino (645), P.Toricella (721), M.Querciolo (816), M.Maione 812).

1.2. Crinali principali: C.al Monte-Il Terminone-(M.S.Michele)-Morellino-(Badiaccia di Montemuro)-Le Lastricate-La Piazza di Siena-(P.La Guardia)-P.Toricella-M.Maione (fra il bacino dell' Arno, il bacino del T.Pesa ad ovest e il B.del Cesto a nord).

1.3. Crinali secondari: Il Terminone-C.Le Ratola-Fatt di Pian Franzese fra il B.di Melegnano-Campocigli e il B.del Pajo, Pian dello Spicchio-Monte Domenichi-S.Martino (fra il B.del Pajo e il B.di Sinciano), Costa al Cervo-P.Vespaio-Fatt.le Corti (fra il B.di Sinciano e il B.di Pianale), P.Romole-Massa (fra il B.di Castelnuovo e il B.di Pianale), La Piazza di Siena-P.Barberino-Casignano (fra il B.di Pianale e il B.della Doccia), P.Toricella-C.Secciano-S.Pancrazio Fra il B.della Doccia e il B.di Valle), M.Maione (Bruciatto)-C.Corneto-C.Poggio alle Valli (fra il B.di Valle, il T.Cervia), P.Monte Rotondo-Castiglione (fra il Fosso Ama e il B.di Cammenata).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: B.di Melegnano-Campocigli, B.del Pajo, B.di Sinciano o della Ragnaia, B.di Pianale, B.del Percussenne, B.ai Salci o della Doccia, B.di Valle, B.della Cervia, B.delle Scaglie, Fosso Ama e T.Cervia.

2. GEOLOGIA

Il tema geologico dominante di quest'area è la grande piega anticlinale della falda Toscana, coricata verso il Valdarno, che dà la struttura ai Monti del Chianti. La gran parte della piega è costituita dalla formazione arenacea del Macigno, che della Falda Toscana è, come si dice, il tetto. Poiché in un'ampia fascia, prossima al crinale e in alcuni tratti coincidenti con esso, la piega è lacerata dalla tettonica e smantellata dall'erosione, affiorano lungo di essa formazioni sottostanti al Macigno come gli Scisti policromi, qui spesso di colore violaceo, e le Breccie nummulitiche. L'affioramento di queste formazioni si allunga sulla dorsale, più o meno ampio, da Cintola a Dudda, Lucolena, Badiaccia di Montemuro, Albola, Gaiole e S.Gusmè, per ricomparire anche in Val d'Ambrà. Nell'area dei monti di Cavriglia le formazioni sottostanti al Macigno affiorano in continuità sul crinale tra M. S.Michele e M.Maione, e ricompaiono sul versante valdarnese tra S.Pancrazio e Grimoii. Su questo stesso versante, più ripido di quello chiantigiano, il Macigno appare quasi sempre in strati rovesciati: sopra di esso sta, per sovrapposizione tettonica, quello che a lungo è stato chiamato il Complesso indifferenziato delle coltri Liguri, allungato ai margini del versante collinare tra Pian Franzese e il confine meridionale dell'area. Questa fascia grava, per la posizione e la giacitura, sulle sottostanti argille lignifere, tanto che negli ultimi anni di escavazione nel bacino di S.Donato la pressione gravitativa del versante tendeva a far rigonfiare le stesse argille verso l'alto. La difficile statica ha costretto anche all'abbandono di Castelnuovo dei Sabbioni. Brevi torrenti solcano il versante per assumere un corso più quieto attraverso i depositi lacustri del Valdarno.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Argille fluvio-lacustri con sabbie e ghiaie	0,26	1,10
- Sabbie fluvio-lacustri con argille e ghiaie	0,29	1,22
- Marne argillite argillose	0,24	1,02
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	11,91	50,27
- Calcar calc. marnosi e mar. brecciose cal.	4,93	20,82
- Complesso caotico	5,26	22,21
- Non classificato	0,80	3,36

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq / %)  
(21-40: 0,29 / 1,23) (41-150: 13,25 / 55,93) (151-250: 7,37 / 31,09)  
(251-450: 2,78 / 11,75).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq / %)  
(0-200: 0,09 / 0,37) (201-300: 2,53 / 10,66) (301-400: 8,56 / 36,12)  
(401-500: 5,48 / 23,13) (501-600: 2,30 / 9,72) (601-700: 3,27 / 13,79)  
(701-800: 1,47 / 6,20).

4.3. Quota min. / media / max.: 125 / 447 / 797.

4.4. Classi di pendenza:	10° (kmq / %)	10/35° (kmq / %)	>35° (kmq / %)
	7,35 / 31,03	15,58 / 65,75	0,76 / 3,22

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,48 2,01	1,15 4,86
2 AREE AGRICOLE	5,73 24,19	5,36 22,63
2.1 Colture erbacee	2,81 11,85	1,27 5,36
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	0,54 2,26	0,43 1,82
2.1.2 Seminativo arborato	2,27 9,59	0,84 3,54
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,04 0,16
2.2 Colture arboree specializ.	2,92 12,34	4,09 17,27
2.2.1 Vigneti	0,53 2,24	0,80 3,39
2.2.2 Oliveti	2,07 8,75	3,29 13,88
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,32 1,35	0,00 0,00
2.3 Altro (allevam. perlin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	1,74 7,35	0,76 3,22
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,00 0,00	0,48 2,03
4 FORMAZ. FORESTALI	15,61 65,89	15,58 65,74
4.1 Boschi di latifoglie	7,95 33,55	7,59 32,04
4.2 Boschi di conifere	1,10 4,63	0,13 0,55
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,57 2,40	1,41 5,96
4.4 Rimboscimenti	0,00 0,00	0,61 2,56
4.5 Castagne	1,91 8,04	4,75 20,07
4.6 Cespuglieti dens/radi	4,09 17,27	1,08 4,56
4.7 Altro	0,00 0,00	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,14 0,58	0,83 3,51
7 ACQUE	0,00 0,00	0,01 0,05

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)
Umido (20<=Im<40)	22,86 96,48
Da umido a subumido (0<=Im<20)	0,04 0,15
Non Classificato	0,80 3,36

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ 23,69.

\* sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L&L: sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

**PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO**

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro  
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

**SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO**

Foglio fotografico relativo a:

**Foglio fotografico**

**MONTI DI CAVRIGLIA**

COMUNE:

UNITÀ AMBIENTALE:

COMUNE: Cavriglia.

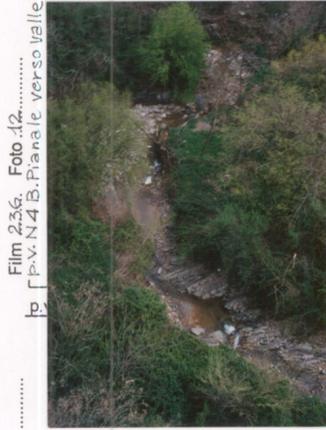
**SCHEDA**

AP 17★ / 01 / C1

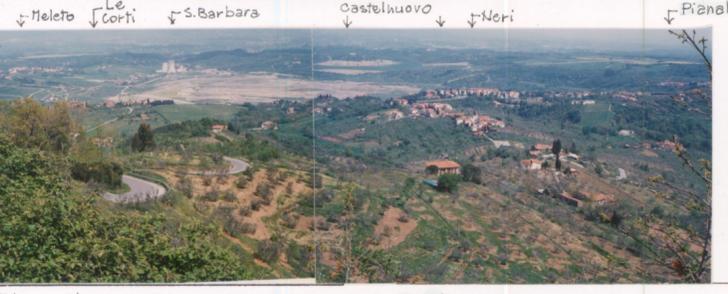
↓ Neri      ↓ Castelnuovo dei Sabbioni      ↓ Massa      ↓ Le Corti      ↓ Alture di Piazza di Siena



Film 279. Foto 25/26/27/28/29 ..... p.v. N. 1. Panoramica...dalla Strada delle Miniere (a Bomba) verso Castelnuovo dei Sabbioni e Le Corti ..... p.v. N. 2. Castelnuovo dei Sabbioni visto dal Ponte ..... p.v. N. 3. Castelnuovo dei Sabbioni visto da Neri



Film 236. Foto 12 ..... p.v. N. 4. B. Pianale verso valle ..... Film 236. Foto 11 ..... Film 321. Foto 13A ..... p.v. N. 5. Borro Pianale, visto dal ponte di Castelnuovo dei Sabbioni, verso Neri ..... Film 321. Foto 14A ..... p.v. N. 6. Borro della Sagnara ..... Film 250. Foto 20 ..... p.v. N. 7. idem - Sistemazioni idrauliche nel tratto S. Pancrazio ..... Film 266. Foto 30 ..... p.v. N. 8. Veduta verso sud-est dalla strada per S. Pancrazio ..... p.v. N. 9. Camponuovo (Casignano) visto da C. Volpi ..... Film 266. Foto 33 ..... p.v. N. 10. Idem - Casignano visto da C. Volpi



Film ..... Foto ..... p.v. N. 11. Idem - Neri, Castelnuovo dei Sabbioni, visti da C. Volpi di Sopra ..... Meleto ↓ Le Corti ↓ S. Barbara ↓ Castelnuovo ↓ Neri ↓ Pianale ..... p.v. N. 12. Idem - La valle del B. Pianale, sotto Piazza di Siena, vista da C. Volpi di Sopra ..... Massa ↓ Castelnuovo ↓ Neri ..... p.v. N. 13. Idem - Panoramica dal Valdarno...ti presa da C. Volpi di Sopra ..... Centrale di S. Barbara ↓ Massa ↓ Castelnuovo ↓ Neri ..... p.v. N. 14. Idem - Panoramica verso la Valle, ti presa da Foderuzzo sopra Massa ..... Meleto, Centrale ENEL ↓ Castelnuovo dei Sabbioni ↓ Massa ↓ Neri ↓



Film 280. Foto da 22 a 27 ..... p.v. N. 15. Panoramica da Massa verso i Monti di Piazza di Siena e la sottostante valle del Borro Pianale



Film 279. Foto 31/32/34/35/36/37 e Film 280 Foto 0 ..... p.v. N. 14. Idem - Panoramica verso la Valle, ti presa da Foderuzzo sopra Massa



Film 266. Foto 20/21/22/23/24 ..... p.v. N. 15. Panoramica da Massa verso i Monti di Piazza di Siena e la sottostante valle del Borro Pianale



Film 266 Foto 267

p.v. N. 16. Panoramica... da Poderuzzo, sopra Massa, verso Piazza di Siena e la Conca del Pianale



Film 267 Foto 267/A...

p.v. N. 17. La valle del Pianale ed il Crinale di Casignano visti da sotto Massa



Film 266 Foto 16/17/18/19

p.v. N. 18. Panoramica verso le Alfure di Monte Amerighi e la Fattoria Le Corti visti dalla strada sotto Massa



Film 265 Foto 25

p.v. N. 19. Strada da Massa a Le Macie - Veduta verso Pianale



Film 265 Foto 26

p.v. N. 20. Idem - Pianale



Film 265 Foto 22

p.v. N. 21. Idem - Affluente del Borro Pianale, sotto Le Macie



Film 265 Foto 23

p.v. N. 22. Idem - Borro pianale verso valle



Film 265 Foto 28

p.v. N. 23. Idem - Borro Pianale, ponte sotto Le Macie



Film 265 Foto 31

p.v. N. 24. Idem - Briglie sul Pianale, verso monte



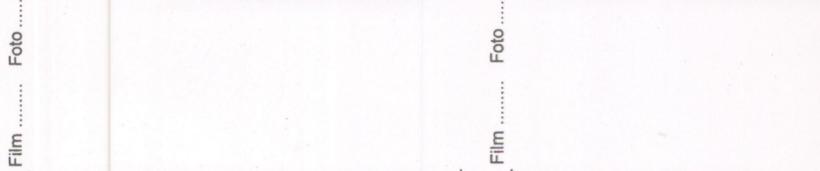
Film 265 Foto 32

p.v. N. 25. Idem - B. Pianale, verso monte



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....



Film ..... Foto .....



p.v. N. 26. Panoramica da Le Macie verso Nord, Le Montagne del Parco e di Caiano



Film 266 Foto 1/2

p.v. N. 27. Veduta verso Massa da Le Macie



Film 266 Foto 5

p.v. N. 28. C. Malpensato amonte di Le Macie (vedi p.v. N. 26)



Film 266 Foto 6

p.v. N. 29. C. Volpi di sopra da Le Macie (vedi p.v. N. 26)



Film 266 Foto 7

p.v. N. 30. C. Ferrale sotto la Strada per il Parco (vedi p.v. N. 26)



Film 266 Foto 8

p.v. N. 31. Case a Il Poderuzzo da Le Macie (vedi p.v. N. 26)



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film 267 Foto 5/6

p.v. N. 32. Veduta di Le Macie e dei Monti di Piazza di Siena e Poggio Vespaio -> continua



Film 267 Foto 7/8/9

p.v. N. 33. Veduta di Massa da sotto Le Macie



Film 267 Foto 10

p.v. N. 34. Massa vista da Le Macie (vedi p.v. N. 33)

Massa Castelnuovo



p.v. N. 35. Panoramica da Neri (C. Stentatoio) verso Castelnuovo dei Sabbioni. p.v. N. 36. Strada di Casignano, veduta da Campanuovo verso Neri. p.v. N. 37. Idem. Veduta da Campanuovo verso la valle del Pianale e le alture di Caiano.



p.v. N. 38. Veduta di C. Volpi di Sopra, da Casignano. p.v. N. 39. Veduta da Casignano verso nord-est, Foggio Romole e la valle di Pianale. p.v. N. 40. Idem. p.v. N. 41. Casignano.



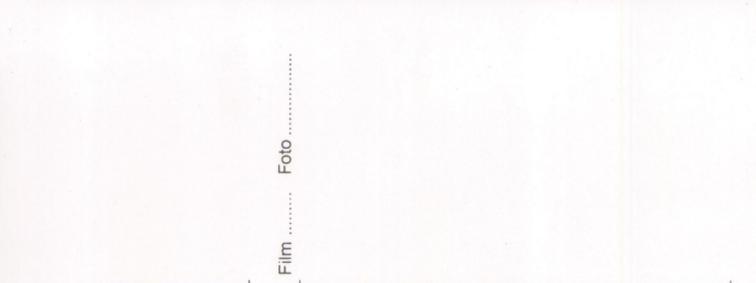
p.v. N. 42. Strada per Casignano, veduta verso S. Pancrazio (da Neri). p.v. N. 43. Panoramica da Casignano verso est, da Neri a S. Pancrazio. p.v. N. 44. Veduta dei versanti a monte di Casignano, ripresi da sopra. Monti Castelnuovo.



p.v. N. 45. S. Pancrazio, casa torre. p.v. N. 46. S. Pancrazio, dalla strada di Secciano. p.v. N. 47. S. Pancrazio, visto da Casignano. p.v. N. 48. I versanti sopra Casignano visti da S. Pancrazio. p.v. N. 49. Foggio alle Valli, visto da Secciano. p.v. N. 50. Cava Lo Scoglio, visto dalla Strada delle



p.v. N. 54. Panoramica da Montaiore verso ovest e Nord. p.v. N. 52. p.v. N.



p.v. N. 52. Panoramica da Montaiore verso Cavriglia e la valle del Cernaia. p.v. N. p.v. N.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro  
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a:

Foglio fotografico

MONTI DI CAVRIGLIA

COMUNE:

UNITÀ AMBIENTALE: COMUNE: Cavriglia.

SCHEDA

AP 17☆ / 01 / C4

Grimali Torre di Montegrossi Campocarli Badia Coltibono Cava Le Scaglie C. Luceto Torre di Montegrossi Badia Coltibono



p.v. N. 53. Panoramica dal cimitero di Montaio verso Grimali, la valle del Cervia e i Monti del Chianti p.v. N. 54. Torre di Montegrossi e Campocarli (vedi p.v. N. 55. Badia Coltibono e Campocarli (vedi p.v. N. 53) p.v. N. 56. Cava Le Scaglie e C. Luceto (vedi p.v. N. 53)



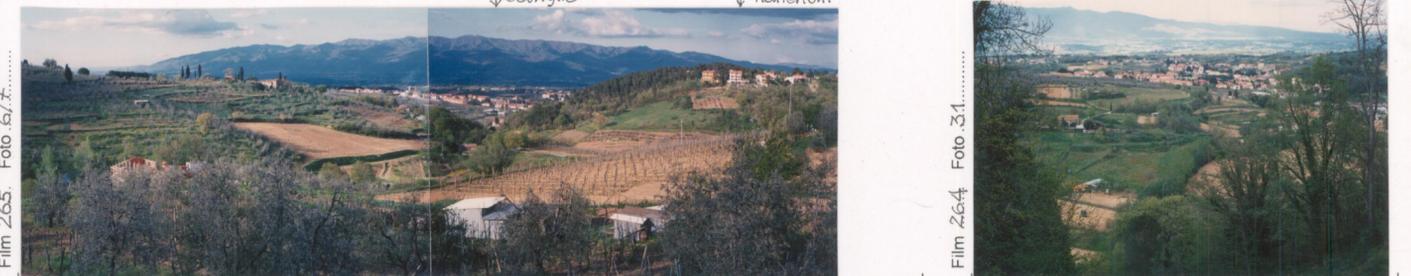
p.v. N. 57. La Vallecola del Cervia vista dalla strada Grimali-Cava Le Scaglie



p.v. N. 58. La vallecola del Cervia ad ovest di Grimali vista dalla strada per Cava Le Scaglie



p.v. N. 59. Le colline ad ovest di Montaio viste da Grimali p.v. N. 60. Veduta dalla collina a sud di Grimali verso Montaio e Grimali



p.v. N. 61. Panoramica della valle del Cervia sotto Montaio e di Cavriglia, riprese dalla strada ad est di Grimali p.v. N. 62. Veduta di Cavriglia dalla strada sotto Montaio



p.v. N. 63. La collina di Montaio; il versante sud visto dalla strada di Grimali



p.v. N. 64. Monastero visto da Montaio



p.v. N. 65. Monastero - facciata



p.v. N. 66. Monastero - retro



p.v. N. 70. Panoramica dalla strada che porta a Serefo (a La Forta) verso le alture di Montaio, i Monti del Chianti e il Valdarno



p.v. N. 67. Terrazzamenti lungo la strada per Grimali



p.v. N. 68. Borro Cervia a monte di Monastero



p.v. N. 69. Le colline a sud di Grimali viste dalla strada del Chianti

Film 280. Foto 280a, 280b, 280c, 280d, 280e, 280f, 280g, 280h, 280i, 280j, 280k, 280l, 280m, 280n, 280o, 280p, 280q, 280r, 280s, 280t, 280u, 280v, 280w, 280x, 280y, 280z



↓Cavriglia      ↓Montaio      ↓Poggio alle Valli      ↓C.Corneto

p.v. N. 71 Veduta da Secciano verso le alture di Poggio alle Valli e Montaio..... p.v. N. .... p.v. N. .... p.v. N. .... p.v. N. ....

Film 321. Foto 321a, 321b, 321c, 321d, 321e, 321f, 321g, 321h, 321i, 321j, 321k, 321l, 321m, 321n, 321o, 321p, 321q, 321r, 321s, 321t, 321u, 321v, 321w, 321x, 321y, 321z



↓Meleto      ↓S.Barbara

p.v. N. 72 Veduta da Secciano verso le colline di Casignano e il fondovalle..... p.v. N. ....



Castello di Pianfranzese  
(foto del 1975)

Film 527. Foto 527a, 527b, 527c, 527d, 527e, 527f, 527g, 527h, 527i, 527j, 527k, 527l, 527m, 527n, 527o, 527p, 527q, 527r, 527s, 527t, 527u, 527v, 527w, 527x, 527y, 527z



p.v. N. 73 Ruderi della fornace lungo la strada per Le Corti..... p.v. N. 74 idem.....

Film ..... Foto .....

p.v. N. ....

Film ..... Foto .....

p.v. N. ....